

PASQUA 2019



*Camminando insieme
nella gioia del Vangelo
Comunità Cristiana di Riva del Garda*

Comunità è gioia

Le segreterie parrocchiali aiutano il parroco nella gestione amministrativa e organizzativa delle parrocchie della comunità cristiana di Riva del Garda.

Chiunque avesse bisogno di informazioni è pregato di contattare le segreterie secondo gli orari posti a lato.

In evidenza



Online
il SITO WEB della
COMUNITÀ CRISTIANA
di RIVA del GARDA PER ...

... informare, interagire, proporre ... **ESSERCI!**

Collegati a
rivadelgarda.diocesitn.it



Gli anziani o ammalati impossibilitati a partecipare alla santa messa nelle nostre chiese e che desiderano la santa Eucarestia, possono contattare le segreterie parrocchiali per ricevere la visita del parroco e con lui definire eventualmente la possibilità di accogliere Gesù Eucarestia il primo venerdì di ogni mese.

Orari segreterie parrocchiali

PARROCCHIA SANTA MARIA ASSUNTA	
Piazza Cavour, 10 38066 Riva del Garda Tel. 0464 552749 Mail rivasantamaria@parrocchietn.it	
Referenti: Cattoi Grazia Chieragato Andrea Lotti Michela Trenti Lucia	
Lunedì	Dalle ore 9.00 alle 11.30
Martedì	Dalle ore 9.00 alle 11.30
Mercoledì	Dalle ore 9.00 alle 11.30
Giovedì	Dalle ore 9.00 alle 11.30
Venerdì	
Sabato	Dalle ore 9.00 alle 11.30

PARROCCHIA SANT'ALESSANDRO	
Via Filanda, 12 38066 Riva del Garda Tel. 0464 553392 Mail rivasantalessandro@parrocchietn.it	
Referenti: Bellini Maria Leila Bronzini Alma Gobbi Elisabetta	
Lunedì	Dalle ore 14.00 alle 16.00
Martedì	
Mercoledì	
Giovedì	Dalle ore 14.00 alle 15.30
Venerdì	
Sabato	

PARROCCHIA SAN GIUSEPPE	
Largo Caduti delle Foibe, 7 38066 Riva del Garda Tel. 0464 551471 Mail rivasangiuseppe@parrocchietn.it	
Referenti: Chisté Francesca Serena Cristina Torboli Mimma Galas Patrizia	
Lunedì	Dalle ore 9.00 alle 11.30
Martedì	
Mercoledì	Dalle ore 9.00 alle 11.30
Giovedì	
Venerdì	
Sabato	Dalle ore 9.00 alle 11.30

Dallo smarrimento alla speranza

C'è un momento prezioso nel corso dell'anno per fermarci, cercare e ritrovare noi stessi, per liberarci dalla schiavitù del quotidiano, dalle cose che spesso ci opprimono, per porci delle domande fondamentali, per ritrovare la passione per le cose che si vedono e leggerle nella pro-

spettiva di Dio, per non dare mai nulla per scontato e, come la notte cerca l'aurora, per cercare senza sosta il volto nascosto del Padre; questo momento sono i giorni santi del triduo pasquale, giorni preziosi per fare esperienza dell'intima comunione con Gesù.

Dal Vangelo di Luca. *«Uscito se ne andò, come al solito, al monte degli Ulivi; anche i discepoli lo seguirono. Giunto sul luogo, disse loro: «Pregate, per non entrare in tentazione». Poi si allontanò da loro quasi un tiro di sasso e, inginocchiatosi, pregava: «Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà». Gli apparve allora un angelo dal cielo a confortarlo. In preda all'angoscia, pregava più intensamente; e il suo sudore diventò come gocce di sangue che cadevano a terra. Poi, rialzatosi dalla preghiera, andò dai discepoli e li trovò che dormivano per la tristezza. E disse loro: «Perché dormite? Alzatevi e pregate, per non entrare in tentazione».*



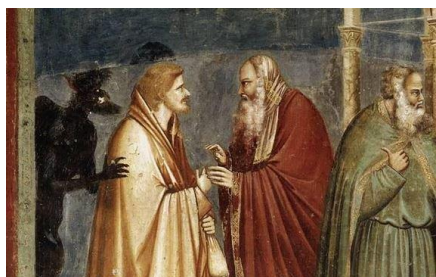
La tentazione più grande è proprio quella di arrivare a pensare, quando siamo nella prova, che non sia poi così vero che Dio ci voglia bene, che ci custodisca e pensi a noi come fa un padre con i suoi figli. E' la tentazione che anche Gesù attraversa nel Getsemani: dov'è il Padre in questo momento? Gesù affronta questa tentazione immergendo la propria vita nella preghiera, nella ricerca della comunione con il Padre che mai

come in quel momento sembrava lontano. Nell'intimità di questa preghiera Gesù è capace di dire la propria fiducia nel Padre da cui proviene e a cui fa ritorno; le parole: "Non sia fatta la mia volontà ma la tua" sono tutt'altro che un'espressione di circostanza. Nascono invece dalla certezza che l'amore del Padre è più grande e più forte della prova che si sta vivendo.

Dio costa caro, vale più di trenta denari.

Per avere gli stessi sentimenti di Gesù dobbiamo entrare insieme coi discepoli nel Getsemani, avendo cura di non addormentarci. Dobbiamo fare esperienza del silenzio... nel silenzio si vive solo col cuore e con l'anima. Forte è la paura di rimanere soli con noi stessi, con le nostre paure e povertà interiori. Ma...è qui che ti voglio...ci dice il Signore... finché la tua anima non avrà capito

che quello è il luogo dell'appuntamento, il luogo dell'incontro... come con Giuda, l'amico. Il Getsemani allora è anche il luogo delle lotte interiori, del Bene e del Male, dell'incontro con Lui faccia a faccia... e dell'incontro con noi stessi! Ma Dio costa caro... non lo si può svalutare... non lo si può scontare...



Dal Vangelo di Luca. *«Si avvicinava la festa degli Azzimi, chiamata Pasqua, e i sommi sacerdoti e gli scribi cercavano come toglierlo di mezzo, poiché temevano il popolo. Allora satana entrò in Giuda, detto Iscariota, che era nel numero dei Dodici. Ed egli andò a discutere con i sommi sacerdoti e i capi delle guardie sul modo di consegnarlo nelle loro mani. Essi si rallegrarono e si accordarono di dargli del denaro. Egli fu d'accordo e cercava l'occasione propizia per consegnarlo loro di nascosto dalla folla».*

Una breve riflessione a questo proposito mi è parsa significativa. Dice così: "Tu sei ciò che ami. Se ami il denaro sarai sempre uno schiavo. Se ami l'apparenza ti vedrai presto un fallito. Se ami

il povero ti sentirai un vero ricco. Se ami la verità diventerai una persona libera. Se ami tutti in tutto sentirai in te il respiro di Dio. Non dimenticarlo: tu sei solo e sempre ciò che ami"

La scelta della via della Croce

Il Getsemani è il luogo della solitudine, dello smarrimento, dell'angoscia che fa sudare sangue...ma è anche il luogo del silenzio e della preghiera.

Gesù si rifugia nella solitudine e vive l'intima comunione col Padre. Quando Gesù si ritira nel Getsemani è consapevole dell'epilogo doloroso della sua vita, ma dopo lo smarrimento non perde l'occasione di stabilire il programma della sua vita: non penserà a sé, non si preoccuperà

del suo corpo, non approfitterà del suo potere miracoloso, ma sarà il Messia umile, obbediente, ascoltatore della Parola e della volontà del Padre. Il Getsemani è anche per noi il luogo delle **scelte**, perché Dio ci pone di fronte alle domande che assillano la nostra vita, ci chiede di scegliere, a volte anche la via più difficile, quella che passa dalla Croce e, realizzando l'intima comunione con Lui, ci chiede di incamminarci sulla via della speranza.

Dal Vangelo di Luca *«Mentre egli ancora parlava, ecco una turba di gente; li precedeva colui che si chiamava Giuda, uno dei Dodici, e si accostò a Gesù per baciarlo. Gesù gli disse: «Giuda, con un bacio tradisci il Figlio dell'uomo?». Allora quelli che eran con lui, vedendo ciò che stava per accadere, dissero: «Signore, dobbiamo colpire con la spada?». E uno di loro colpì il servo del sommo sacerdote e gli staccò l'orecchio destro. Ma Gesù intervenne dicendo: «Lasciate, basta così!». E toccandogli l'orecchio, lo guarì. Poi Gesù disse a coloro che gli eran venuti contro, sommi sacerdoti, capi delle guardie del tempio e anziani: «Siete usciti con spade e bastoni come contro un brigante? Ogni giorno ero con voi nel tempio e non avete steso le mani contro di me; ma questa è la vostra ora, è l'impero delle tenebre».*



Potremmo affermare quasi senza ombra di dubbio che l'unica cosa che fa veramente soffrire Dio è lo scoraggiamento e la disperazione: se ci vergogniamo di noi stessi e ci sentiamo indegni di Lui, se non so scegliamo e siamo delusi dai nostri ricorrenti peccati, se pensiamo che tanto ormai... non vale più la pena... è tutto inutile. No, proprio questi sono invece i giorni per chiedere a Dio di donarci la forza di rialzarci, il coraggio di

non avere paura dei nostri limiti, la speranza di poter superare le difficoltà che incontriamo anche oggi, perché sappiamo che Dio ama tutto ciò che ha creato e in particolare chi sa riconoscere le proprie povertà, proprio perché è più forte delle nostre debolezze e riesce a trasformarci nelle creature splendide che sono dentro di noi. Quindi non può lasciare che ci perdiamo d'animo.

La tentazione della fuga da Dio

Come abbiamo visto, allora, l'esperienza del Getsemani non è l'esperienza di una fuga, un alienarsi dalla realtà per trovarsi al sicuro. Il Getsemani, l'abbiamo visto per Gesù, non è un rifugio. E' da lì che Egli parte verso la Croce, ma anche verso la **libertà**. L'aurora viene dopo la notte... e la vita sarà sempre tentazione.

Come quella di Pietro! La tentazione più facile di dimenticarsi di tutto ciò, di ogni insegnamento di Gesù, dell'esperienza intensa del Getsemani, dell'intimità della sua amicizia. Dimenticarsi dunque di Gesù stesso. Ma dal buio e la paura della notte si può uscire. A volte... basta il canto di un gallo.



Dal Vangelo di Luca: «Dopo averlo preso, lo condussero via e lo fecero entrare nella casa del sommo sacerdote. Pietro lo seguiva da lontano. Siccome avevano acceso un fuoco in mezzo al cortile e si erano seduti attorno, anche Pietro si sedette in mezzo a loro. Vedutolo seduto presso la fiamma, una serva fissandolo disse: «Anche questi era con lui». Ma egli negò dicendo: «Donna, non lo conosco!». Poco dopo un altro lo vide e disse: «Anche tu sei di loro!». Ma Pietro rispose: «No, non lo sono!». Passata circa un'ora, un altro insisteva: «In verità, anche questo era con

lui; è anche lui un Galileo». Ma Pietro disse: «O uomo, non so quello che dici». E in quell'istante, mentre ancora parlava, un gallo cantò. Allora il Signore, voltatosi, guardò Pietro, e Pietro si ricordò delle parole che il Signore gli aveva detto: «Prima che il gallo canti, oggi mi rinnegherai tre volte». E, uscito, pianse amaramente».

Potremmo pensare che Dio è disgustato dagli uomini, che Dio non parla più e non volge più su di noi il suo sguardo. No. Piuttosto siamo noi che lo cacciamo dalla nostra vita, che non lo lasciamo entrare anche quando Egli bussa insistentemente.

La porta del nostro cuore fatica ad aprirsi, cigola, la serratura si incastra. Chi pretendi di essere Gesù? Perché insisti tanto? Siamo tentati di dirgli

chiaramente: lasciaci perdere. Lasciaci ai nostri compromessi, contenti delle nostre mediocrità: prendi quel che basta per non faticare e non avere rotture.

Ma, osservando la sua Parola, sappiamo che chi sa percorrere con Lui la strada non conoscerà la morte. E allora, ti riconosciamo o Signore Gesù, taglia le catene dell'ancora e facci partire con te. Con te tutto è possibile!

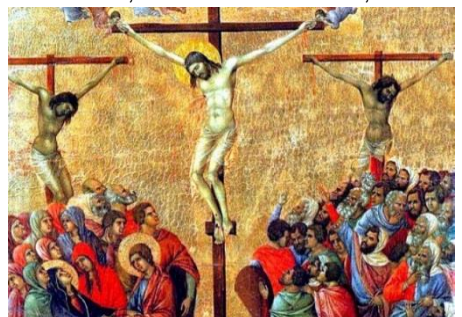
Con Te sotto la Croce

Usciti dal Getsemani, ci siamo incamminati ormai con Gesù verso il Calvario. Lo sgomento, la sfiducia, la paura, l'idea di scappare... sono i sentimenti che nel silenzio si fanno vivi; un silenzio non più carico della Sua presenza, ma più di ogni altra cosa del nostro smarrimento. Eppure ci ha raccomandato la **speranza!** Facile a dirsi quando tutto va bene. E ora? Ora che davanti a noi si para la Croce? E' ora, Egli ci dice, il momento di dare voce ad una virtù nuova. La virtù della speranza... che per essere vissuta richiede

la capacità di non fermarsi solo all'apparenza più superficiale o al bilancio dei risultati. La tentazione di scoraggiarsi è molto forte: le cose non vanno come vorremmo.

Ma nella logica della speranza, così come ci viene insegnata da Gesù, la vita deve essere vissuta non come un azzardo rispetto ad un destino imprevedibile, ma come il contributo personale che ciascuno di noi può dare al progetto del Padre di salvezza per il mondo.

Dal Vangelo di Giovanni: «Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Clèofa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco il tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco la tua madre!». E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa. Dopo questo, Gesù, sapendo che ogni cosa era stata ormai compiuta, disse per adempiere la Scrittura: « Ho sete ». Vi era lì un vaso pieno d'aceto; posero perciò una spugna imbevuta di aceto in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. E dopo aver ricevuto l'aceto, Gesù disse: «Tutto è compiuto!». E, chinato il capo, spirò».



Una seconda meditazione dice così: “Questa notte, Signore, ripenso a ciò che tu hai detto: “L’amore più grande è dare la vita per gli altri!”. La tua vita sulla terra è stata un donare, sempre, tutto, fino a lasciarti sollevare sulla croce e portare ogni cosa a compimento. Di fronte a te, al tuo dono totale, penso alla mia vita, ai miei impegni mai vissuti fino in fondo, al mio sì mai deciso, mai completo. Mi scopro debole e inconsistente, egoista e pauroso. Ricordami, Signore, che la tua morte è vita, è speranza; che la tua sofferenza è gioia; che il donare è ricevere. Nell’attesa della tua Pasqua, fammi vedere un raggio di luce, un riflesso luminoso che mi parli della vita che tu, per amore, hai donato”.

Siamo partiti dal silenzio per trovare la fede, la speranza. Sotto la tua croce preghiamo per le

nostre mani, perché possano imparare le due posizioni più sante: o aperte o giunte. In questa notte la morte e la vita si affrontano in una lotta sempre aperta. Dipende da tutti e da ciascuno che l’amore possa vincere l’odio. Insegnaci, Signore, a seguire il tuo Figlio nel suo cammino di croce e di luce: saremo glorificati con Lui. Rivivremo con Lui. Risorgeremo con Lui. Bisogna che attraverso la speranza la vita esploda come si apre il bocciolo, un mattino di primavera, dopo i freddi dell’inverno... così si alzerà il Risorto nel mattino di Pasqua, dopo il dramma della morte. Bisogna... non è una dichiarazione, né un voto, ma un impegno. La vita è nelle nostre mani, l’amore è nei nostri cuori, la verità è sulle nostre labbra, la speranza nelle nostre decisioni. Sarà la Pasqua!

A ciascuno giunga il più cordiale augurio di Buona Pasqua:
preghiera – silenzio – scelte – libertà e speranza vere
ci portino a gustare in pienezza l’amore di Dio nel Figlio suo Gesù, il Risorto!

d. Dario, d. Mattia ed il consiglio pastorale interparrocchiale



Notizie dal CONSIGLIO PASTORALE INTERPARROCCHIALE

di Benedetta Zucchelli

Il CPI, nei mesi da dicembre 2018 a febbraio 2019, si è incontrato tre volte affrontando principalmente il tema della fede nella comunità cristiana dei nostri tempi e nel contesto fortemente secolarizzato, in cui la stessa è chiamata a dare testimonianza, a partire dalle tre domande che qui riportiamo: - perché credere oggi? - come rimotivare la nostra fede? - da dove nasce la fede? Il percorso è iniziato con una riflessione di fra Sirio, vicario del convento dei padri cappuccini di s. Martino, arrivato ad Arco da circa un anno.

Nell'incontro del 13 dicembre e nei successivi, partendo da due affermazioni del Padre Nostro, fra Sirio ci ha guidato in una riflessione su: "venga il Tuo regno" e "sia fatta la Tua volontà". Riportiamo di seguito alcuni spunti dell'incontro ripresi, dal CPI; nelle sedute di gennaio e febbraio. Noi viviamo in una società dove i cristiani sono chiamati ad interrogarsi su come essere discepoli: scegliamo di essere cristiani, di essere lievito e sale, di dare senso al nostro stare nel mondo oppure altre sono le nostre opzioni, le nostre scelte? Il Padre Nostro mette prima di tutto al centro l'essere discepolo, è il manifesto dell'appartenere del discepolo a Dio, al quale si rivolge chiedendo "venga il tuo regno" e "sia fatta la tua volontà". Il discepolo è così chi sa offrire se stesso agli altri, incarnando la preghiera che il Signore gli ha consegnato, ogni giorno offrendo anche il proprio tempo anche nell'incontro e nel servizio ad ogni fratello o sorella. Una comunità cristiana, come prima testimonianza, prima di tutto deve dare quella di stare bene insieme, come più volte ci ricorda papa Francesco. Dobbiamo chiederci se siamo portatori di caos o di bellezza, di confusione o di senso. Dobbiamo interrogarci se stiamo bene con noi stessi anche nel silenzio, se abbiamo il coraggio di entrare nel nostro deserto, nelle nostre zone oscure per lasciarci evangelizzare il cuore.

Possiamo proporre alla nostra cultura valori più grandi se opponiamo alla violenza la mitezza. La passione di Dio siamo noi. Quando diciamo o facciamo qualcosa si capisce subito se lo facciamo per vocazione o per dovere. Noi esistiamo inoltre per ringraziare Dio; la vita è gratitudine e servizio. Un regno di servizio reciproco, una casa lieta di amicizie questa dovrebbe diventare sempre più la comunità cristiana. L'abito nuziale è la gioia di partecipare a quello che stiamo e i gesti e le parole che esprimiamo sono la testimonianza della nostra vocazione.

Sappiamo come tutto va verso un fine, quei "nuova terra e nuovi cieli" di cui parla l'Apocalisse. Noi lavoriamo per questo fine "io servo questo regno", nella gratuità che è la legge di Dio. Il regno è un dono ma noi siamo chiamati a collaborare testimoniandolo ai nei fratelli, credendo che il mondo può essere migliore, credendo che tutti siamo chiamati da Dio ad attivare un cuore cristiano. Le azioni che Dio ci chiede sono i gesti della quotidianità.

La volontà di Dio è quindi il dato che la vita sia abbondante, che diventi paradiso per me e per gli altri. Siamo cristiani perché la vita riacquisti la sua bellezza. Sappiamo come la volontà di Dio è che nessuno si perda e che i suoi discepoli si attivino, che si appassionino insieme diventando più simpatici per vivificare la storia.



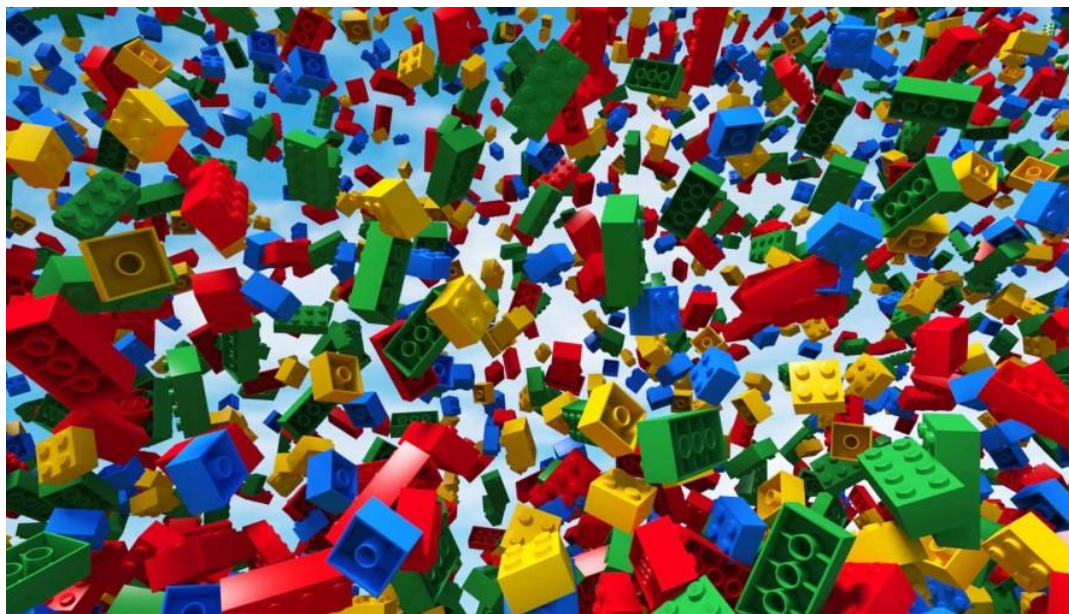
Dio vuole che noi continuiamo a rinascere senza fermarci, aprendo nuove strade e orizzonti, pensando a noi in un incessante divenire. Noi siamo costituiti in relazione, siamo sempre chiamati ad essere chiesa, quel "cuor solo ed anima sola" di cui parla Luca negli Atti degli Apostoli. Si tratta di vincere ogni solitudine così il nostro volto e il nostro cuore siano più simili a Lui: creatori ostinati di vita.

E' stato poi chiesto ai consiglieri come possiamo concretizzare queste preziose sollecitazioni all'interno della nostra comunità parrocchiale, per essere segno che realizza la volontà e il regno di Dio nel nostro oggi.

Ci siamo interrogati su come proporre la comunicazione, su come presentare i piccoli semi della

nostra comunità, su come far conoscere i vari gruppi per creare sempre più una comunità autenticamente cristiana.

Si è quindi pensato di distribuire uno schema dove, i gruppi/movimenti/associazioni presenti nelle nostre realtà ecclesiali, possano segnalarsi per dar modo, a chi ancora non la facesse, di collaborare con loro o di partecipare alle diverse proposte di preghiera e/o riflessione. Verrà poi preparato un opuscolo riepilogativo di tutte queste realtà presenti sui nostri territori parrocchiali. Chi volesse perciò presentare e far conoscere la realtà dove opera (cori, catechesi, gruppi missionari, movimenti o associazioni ecclesiali, gruppo di preghiera...) può segnalare al parroco o alle segreterie parrocchiali.



*Ognuno di noi è un piccolo mattone del tempio santo che è la Chiesa...
«se manca il mattone della nostra vita cristiana, manca qualcosa alla bellezza della Chiesa»
(papa Francesco)*

LA SETTIMANA DEGLI ESERCIZI SPIRITUALI

di Maria Grazia Parisi

Anche in questa Quaresima 2019 abbiamo avuto la grazia di vivere un momento forte di cammino nella fede, attraverso la settimana degli Esercizi Spirituali: esperienza unica di preghiera, silenzio, adorazione e condivisione comunitaria. Certamente la riconoscenza grande va al nostro Parroco don Dario, che in questi cinque giorni ci ha presi per mano e guidati con sapienza e competenza nella scoperta della ricchezza e bellezza della Parola di Dio. Le sette frasi pronunciate da Gesù sulla Croce sono diventate la Cattedra da cui il Signore ci ha offerto la chiave per vivere da uomini nuovi la Pasqua. Ogni mattina alla Santa Messa delle ore sette, il parroco ci ha rivolto l'invito a leggere e meditare la Passione di Gesù secondo uno dei diversi Evangelisti. Ogni evangelista infatti ha una specifica chiave di lettura delle ultime ore della vita terrena di Gesù.

Marco scrive per chi è catecumeno, cioè sta per entrare nella comunità della Chiesa ed è chiamato ad aderire alla fede come il centurione, che ai piedi della Croce proclama. "Quest'uomo era veramente Figlio di Dio!" (Mc 15,39). Matteo si rivolge agli ebrei convertiti. Per lui la Croce è il compimento di tutta la storia della Salvezza. Nel suo Vangelo troviamo infatti moltissime citazioni bibliche.

Luca, con il Vangelo della Misericordia di Dio, annuncia all'umanità intera, che abbiamo un Padre che tutto perdona. Giovanni è l'autore del Vangelo della maturità nella fede. Anche noi possiamo partecipare da adulti all'Amore di Dio, che attraverso il travaglio della Passione genera la Vita nuova.

Eccoci allora ai piedi della Croce, in ginocchio davanti ad un Dio che, nella sofferenza fisica di vero uomo, offre sé stesso al posto nostro, per liberarci da ogni morte, per donarci una vita più vera e più santa. "Siate santi, perché io il Signore vostro Dio, sono santo" (Levitico 19,2).

"DIO MIO, DIO MIO PERCHE' MI HAI ABBANDONATO?" (Mt 15,34)

Non è il grido di uno sfiduciato, non segna il fallimento di Gesù, ma è l'inizio del Salmo 22, che

Gesù come ogni ebreo ben conosceva. Lo stesso salmo se lo leggiamo interamente si rivela come un inno all'amore di Dio. Gesù quindi affronta la morte nella profonda fiducia in Dio, si affida totalmente a Lui, non è un abbandonato, ma si abbandona. Col Salmo 22 il Signore prega anche per noi suo popolo, ha già nel cuore la sua Chiesa: "... E io vivrò per Lui, lo servirà la mia discendenza...al popolo che nascerà diranno: Ecco l'opera del Signore." Quella discendenza siamo noi, gregge che egli conduce.

"PADRE NELLE TUE MANI CONSEGNO IL MIO SPIRITO." (Lc 23,46)

Ecco il presente di Gesù, il dono di tutto se stesso nelle braccia amorose di un papà (Abbà) che è Amore. Tante volte nei Vangeli Gesù ci richiama alla fiducia in Dio, un Dio che non ci lascia mai soli "...Sia che viviamo sia che moriamo siamo del Signore". Ogni nostro giorno dovrebbe essere un atto di abbandono nelle mani del Padre: "A Te consegno perché da Te ho ricevuto" 1 Cronache 29, 14.

L'azione parte sempre da Dio, è Lui che ama per primo, a noi sta lasciarci amare.

"PADRE PERDONALI perché NON SANNO QUELLO CHE FANNO." (Lc 23,34)

Che dolcezza nelle parole di Gesù, che perdona a priori, anche se non gli viene richiesto, giustifica pure l'ignoranza dei suoi persecutori. L'Evangelista Luca sottolinea proprio la presenza del maligno nelle scelte malvage degli uomini, scelte che lacerano e dividono. La vita nuova invece deve essere perdono, cioè un dono-per, un costruire legami, la riconciliazione tra cielo e terra, dove l'uomo accoglie il Signore che per primo lo accoglie così com'è.

"IN VERITA' TI DICO OGGI SARAI CON ME IN PARADISO." (Lc 23,43)

Che bel personaggio il buon ladrone, un uomo che sa assumersi le proprie responsabilità. L'uomo che entra nelle Pasqua prima di Pasqua, nell'oggi di Gesù. Il buon ladrone è l'antitesi di ogni Adamo che incolpa Eva, di ogni Eva che incolpa il serpente.... L'incontro con Gesù e il suo

perdono (così il Sacramento della Riconciliazione!) ci fa essere uomini e donne che sanno prendersi le proprie responsabilità nella concretezza delle scelte quotidiane.

“DONNA ECCO TUO FIGLIO..... ECCO TUA MADRE” (Gv 19, 26-27)

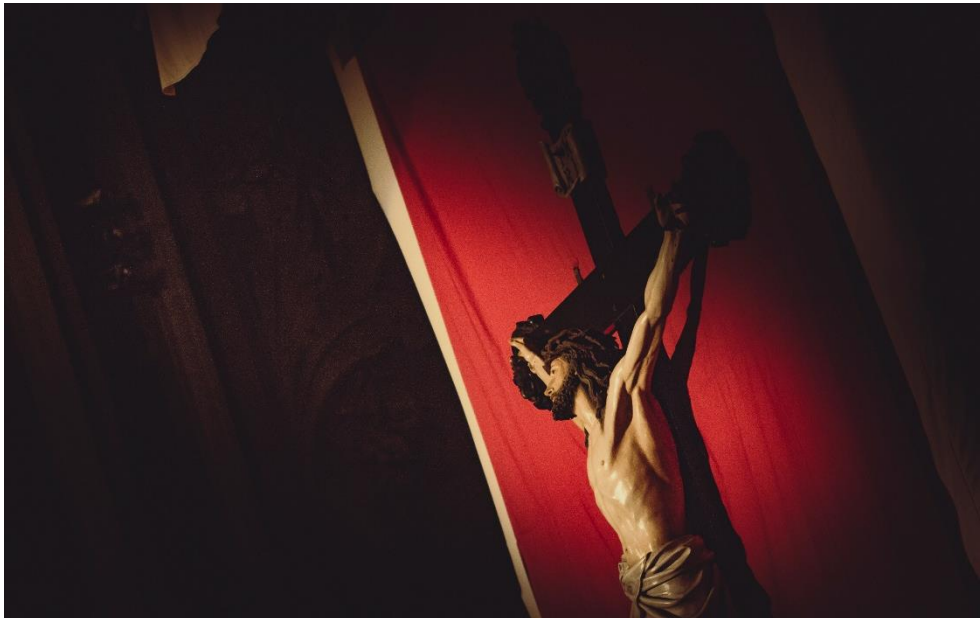
Il Vangelo di Giovanni ci offre l'immagine di un Gesù pienamente consapevole della sua scelta della Croce. Egli non subisce la Passione ma la accoglie. Gesù offre volontariamente la sua vita per poi riprenderla nella Pasqua, perché Lui è il Verbo (Gv Prologo 1,1-18), è la Vita, è Dio.

Sulla Croce Gesù, non solo affida Maria al discepolo per non lasciarla sola, ma prende ciascuno di noi e ci fa figli di sua Madre, ci fa suoi familiari. Gesù non chiama per nome Maria, perché è Donna, l'essenza della maternità, generatrice di una nuova umanità. Né chiama Giovanni per nome, perché lui ci rappresenta tutti, noi suoi discepoli amati. Giovanni e Maria ai piedi della Croce sono in relazione con Gesù, si lasciano amare da Lui, perché il soggetto è sempre Gesù. Anche noi davanti alla Croce siamo chiamati ad entrare in relazione con il Signore, a farci oggetto del suo Amore, a diventare sua famiglia, comunità di fratelli, cioè sua Chiesa.

“HO SETE” - “TUTTO E' COMPIUTO” (Gv 19, 28-30)

L'opera di Gesù è portata a compimento, è definitiva e permanente. La croce è la pienezza, la

perfezione e la piena realizzazione della Salvezza. La sete di Gesù non è solo fisica, è simbolica. E' la stessa sete che chiede di placare alla Samaritana, per poi essere Lui che offre l'acqua che disseta. Gesù sulla croce non riceve acqua (gli porgono aceto) ma la dona dal suo costato. E' il Cristo che disseta i nostri desideri più profondi: il desiderio di bene, di vita, di felicità. E' il Cristo che compie fino in fondo la volontà del Padre. Giovanni ci indica la strada della perfezione: compiere la volontà di Dio. La settimana degli Esercizi Spirituali si è conclusa con la suggestiva Via Crucis per le strade di San Alessandro. Abbiamo seguito Gesù ripensando agli atteggiamenti dei personaggi che lo hanno accompagnato sul Calvario: Giuda, Pietro, Pilato, Cireneo, Donne, Ladrone, Maria... Siamo anche noi un po' Giuda, Pilato, Pietro... perché legati a noi stessi, ai nostri piccoli pensieri, incapaci di abbandonarci all'Amore infinito di Dio. Nella chiesa poi dei Santi Pietro e Paolo, il parroco, dopo l'ultima meditazione ci ha offerto il Vangelo dei discepoli di Emmaus: ecco la nostra missione di discepoli nell'oggi di Riva del Garda: “Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero... E partirono senz'indugio e riferirono ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.” (Lc 24,31-35)



CELEBRAZIONE DELLA CONSEGNA DEL CATECHISMO DEI BAMBINI

di Ilaria Bernardelli

Il percorso della Pastorale Battesimale ha festeggiato il secondo anno di operato con la solennità del Battesimo di Gesù, domenica 6 gennaio. Durante la solenne celebrazione, hanno partecipato alcune delle famiglie che, durante il 2008, hanno chiesto il battesimo per i loro bambini, partecipando al percorso di preparazione proposto da un gruppo di famiglie della comunità. E' sempre interessante e stimolante incontrare le famiglie. Ognuna ha le sue caratteristiche, la sua storia, le sue domande. La Pastorale Battesimale (amichevolemente chiamata "PB") non si limita a "fare catechesi", ma innanzitutto desidera accogliere questi genitori, che spesso magari non frequentano la Chiesa oppure la frequentano poco. Parola d'ordine, quindi, accoglienza unita sempre all'ascolto fraterno! Perché fondamentale è sentirsi accolti sinceramente, poi "il resto vien da sé". Dopotutto, se il nostro Maestro e Signore per primo ha accolto tutti, donando a piene mani il suo amore, così siamo chiamati a fare anche noi! Grazie dunque alle famiglie che donano il loro tempo per questo bellissimo progetto, grazie a

don Dario e don Mattia, che affiancano le famiglie nel cammino, grazie alle famiglie che hanno dato fiducia al percorso, arrivando al Battesimo magari con un po' più di consapevolezza.



CELEBRAZIONE DELLA BENEDIZIONE DEI BAMBINI

di Cristina

"Natale... è la storia che parla del cielo e della terra, che unisce angeli e uomini. È storia che parla di cose semplici, tanto umane, come il pianto di un bambino nella mangiatoia, una madre e un padre emozionati, il saluto dei pastori, il loro gregge. Ma una storia che parla anche delle cose di Dio, che ci fa sentire il canto degli angeli, che ci mostra una stella per seguire il cammino per incontrarlo. Storia di buio, di un paese in cui Maria e Giuseppe non trovano posto, di un Erode che vuole la morte del bimbo.

Ma anche e soprattutto storia di luce, di annuncio di Dio che viene tra noi, di pastori dal cuore aperto, di magi in cammino per trovare Dio, storia di calore e di gioia". Ascoltando queste parole ci siamo introdotti alla celebrazione nella festa della benedizione dei bambini che quest'anno abbiamo celebrato sabato 5 gennaio nella chiesa di san Giuseppe. Una bella partecipazione con molte famiglie, soprattutto tanti bambini e bambine. Il clima in chiesa è stato molto sereno e gioioso e la celebrazione è corsa via snella e coinvolgente.

Sul presbiterio sono saliti l'angelo, alcuni pastori, i portatori della stella, i tre magi che attraverso alcuni dialoghi hanno aiutato i partecipanti nel momento di preghiera a comprendere la bellezza, la ricchezza e la grandezza del mistero dell'Incarnazione che nella notte santa di Natale ha offerto al mondo la luce nuova, Gesù.



L'ascolto di alcune pagine della Scrittura, in particolare la pagina dell'Annunciazione, ha permesso di sviluppare un interessante dialogo tra un ragazzo e l'angelo, in un "intervista". Ad una domanda l'angelo ha risposto con queste parole

che vorremmo riportate affinché possano essere un richiamo che è sempre attuale: "Ragazzo ricordati sempre, che il messaggio più importante che gli angeli vogliono che arrivi all'umanità è che Dio è amore, è Padre buono ed è sempre al fianco dei suoi figli, nei momenti belli, come in quelli difficili. Ci ama così tanto da aver donato a tutti noi Gesù. Tieni gli occhi sempre ben aperti, perché nella tua vita avrai l'occasione di conoscere ed incontrare tanti angeli. Non pensare però che abbiano ali ed aureola. Gli angeli che Dio metterà sulla tua strada possono essere persone normali, ma che con la loro fede, il loro amore verso Dio, verso Gesù e verso il prossimo ti aiuteranno e ti guideranno nei momenti importanti della tua esistenza". Un momento prezioso è stata la benedizione finale che ci è stata impartita dalla piccola Adele che ha impersonato Gesù, mentre i suoi genitori Filippo ed Alice erano Giuseppe e Maria. Desideriamo ringraziare tutti coloro che si sono prestati per rendere questo momento prezioso ed importante, coinvolgente ed arricchente.



"NON TEMERE. IO SONO CON TE"

Vi racconto le grandi cose che il Signore ha fatto per me... e per voi!

di *Ilaria Bernardelli*

Tutto è iniziato con una domanda: "Signore, cosa vuoi che io faccia?". No, non parlerò di san Francesco d'Assisi, se è questo che state pensando! Certamente, si narra che questa domanda se la pose anche lui, ma possiamo benissimo affermare che è la "domanda universale" che, prima o poi, sgorga dal cuore di ogni cristiano.

Era il 'lontano' 2008... non temete, non ho intenzione di scrivere la mia intera biografia. Mi limiterò a raccontarvi cosa il Signore ha 'combinato' nella mia vita. Una decina di anni fa ho iniziato a sentirmi inquieta. Nel senso che sentivo dentro di me una cosa strana, iniziavo ad avere pensieri che mi portavano oltre ciò che vivevo giorno per giorno, dentro di me si agitavano spinte che non comprendevo, che mi portavano a pensare cose che non capivo e, all'inizio, cercavo di mettere a tacere ripetendomi: "Passerà!". Ma non sono passate. Anzi...



Ad un certo punto ho capito che, da sola, non avrei cavato un ragno dal buco. E allora mi sono fatta coraggio e ho chiesto aiuto ad un amico frate, chiedendogli di diventare la mia guida spirituale. Ho iniziato dunque a raccontargli cosa provavo, cosa pensavo e non capivo, e lui con estrema delicatezza mi ha accompagnata nei primi passi verso ciò che il Signore stava piantando nel mio cuore. E, ostinata, si ripeteva in me la domanda: "Signore, cosa vuoi che io faccia?". Nel 2011, grazie al consiglio di don Michele, ho iniziato a frequentare i weekend di spiritualità per ragazze organizzati dalle Clarisse del monastero

di Borgo Valsugana: una vera grazia! Qui, grazie alle proposte e ai consigli di suor Francesca, ho potuto finalmente trovare quel silenzio di cui avevo estremo bisogno, quello spazio solo per me nel quale ho potuto iniziare a mettere a posto i pezzi del puzzle che si affollavano nella mia vita, quella cosa fondamentale per la vita di ogni cristiano che si chiama 'preghiera'. Sì, grazie a questi momenti ho imparato cosa vuol dire pregare e quanta forza dona per la vita quotidiana. Insieme a suor Francesca (ora mia guida spirituale) ho iniziato pian piano a crescere come persona, come donna, come battezzata. E alla domanda iniziale se ne aggiungeva ora un'altra: "Per chi?". Durante il mio primo Triduo pasquale passato nel monastero (ne sono seguiti altri quattro), mentre leggevo una meditazione sul Venerdì Santo, mi son trovata a fissare il crocifisso di san Damiano pensando: "Come si fa a non rimanere folgorati da un amore così?". Non riesco ad esprimere pienamente con le parole ciò che il Signore mi ha fatto provare in quell'istante... so solo che da quel momento ho chiuso (con delicatezza) la prima porta, quella del matrimonio: intuivo che ero chiamata ad altro, ad essere 'per tutti'. Sorgeva a quel punto una nuova domanda: "In che modo?". Passava il tempo. Dio, con estrema pazienza, mi ha insegnato ad avere pazienza! Io che volevo vedere subito i frutti, avere risposte, certezze... ho dovuto (e ora Lo ringrazio di cuore) imparare la pazienza.



Con estrema fatica. Tra i vari approfondimenti personali che portavo avanti per cercare di capire il mio posto nel mondo, ecco che ho iniziato a leggere un libro: "L'Ordo Virginum, germoglio di vita cristiana" (dell'Ordo Virginum vi ho parlato nel bollettino di Natale). Ebbene... galeotto il libro e chi lo scrisse (grazie, Paola Moschetti)! Più leggevo, più sentivo dentro di me una gioia immensa, mi trovavo a pensare a più riprese: "Ma questo libro... mi legge dentro! Qui trovo scritto e tradotto in parole ciò che ho sentito fin da subito... non devo inventarmi nulla per la mia vita!". Non potete immaginare quale liberazione. Percepire come il Signore pian piano risponde, come mi ha sempre accompagnata nonostante le mie paure, frenate, arrabbiate, come lavori con sapienza e delicatezza con ogni vita umana senza forzare nulla... ti mette in cuore una gioia e una gratitudine immense! Amore per la mia Diocesi, amore per la Chiesa, amore per Cristo Sposo, desiderio grande e profondo di essere, come afferma san Paolo, "di tutti, per guadagnarne il maggior numero" (1Cor 9,19). Aperta dunque la porta verso l'Ordo Virginum (e chiuse, di conseguenza, le altre) l'anno scorso è arrivato

finalmente il "sì" ufficiale del vescovo Lauro per procedere alla mia consacrazione a Dio. Un cammino facile? No. Tante cadute, tanti momenti di delusione, rabbia, dubbio, sentimenti di impotenza, inadeguatezza, vuoto esistenziale... eppure mi sono resa conto di quanta ragione avesse san Paolo nello scrivere "quando sono debole, è allora che sono forte" (2Cor 12,10). Perché sul serio Dio ha abitato le mie debolezze, anche se spesso non lo sentivo. Dio non mi ha mai abbandonata, e ha piantato in me la certezza che mai lo farà. Lui è stato la mia forza, anzi, è proprio grazie alle difficoltà che mi sono 'svuotata' per lasciare spazio a Lui, al suo Amore. Sono ben consapevole che non è finita qui. Il mio "sì" a Dio non è solo un punto di arrivo di un cammino lungo di riflessione, preghiera, esperienze belle e brutte, discernimento, ma è anche un punto di partenza. Non sarà sempre tutto facile, sono consapevole che sarò chiamata a vivere momenti di gioia ma anche momenti duri... ma se i miei piedi rimarranno fissi sulla Roccia, allora sarò in grado di affrontare le battaglie con la Sua Voce che costantemente mi sussurra all'orecchio: "Non temere. Io sono con te".



UN'ESPERIENZA ARRICCHENTE NELLA COMUNITÀ CRISTIANA DI RIVA DEL GARDA

di Gianluca Leone

Quando nell'autunno 2017 mi venne proposto di svolgere l'esperienza pastorale, uno degli aspetti che caratterizzano il percorso formativo del seminario, qui a Riva del Garda, subito sono passati nella mia mente come in un film tanti momenti vissuti fino ad allora in questa realtà. Incontri, giornate all'aria aperta, attività di lavoro e volontariato, volti e situazioni. Poi la calorosa accoglienza della comunità cristiana di Riva del Garda con la conoscenza graduale di sempre più persone. Un'esperienza che considero occasione preziosa per sentirmi parte di una realtà vivace nella quale quattro parrocchie vivono un percorso di unità che cresce, un cammino comune. Il parroco don Dario, con il quale avevo già condiviso un anno di esperienza quando era parroco a Povo, sulla collina di Trento, ed il vicario parrocchiale don Mattia, mi stanno aiutando molto a scoprire ed inserirmi in questo vivace contesto. Tante le occasioni per incontrare persone, gruppi, movimenti.

Se nel 2017-2018 ero presente a Riva del Garda dal venerdì pomeriggio alla domenica mattina, dall'autunno 2018 sono in canonica già dal martedì mattina. Nel primo anno ho potuto seguire più che altro alcuni gruppi di catechesi, il gruppo giovani e gli scout, oltre naturalmente partecipare alle celebrazioni religiose e vari incontri. Nell'estate ho partecipato a campeggi, pellegrinaggio a Roma, Grest.



In questo secondo anno ho potuto allargare il raggio d'azione ai gruppi parrocchiali, dalla Caritas, al gruppo missionario ed altri ancora, essere presente in Casa di Riposo, far visita a malati ed anziani, vivere maggiormente i momenti di comunità, partecipare maggiormente alle proposte di pastorale giovanile di zona. Da giugno 2018 ho concluso il percorso di studi in teologia che avevo intrapreso già prima di entrare in Seminario e che in buona parte è comune a quanti come me sono insegnanti di religione nelle scuole.



Questo mi ha dato la possibilità di essere più presente in parrocchia pur rimanendo componente della comunità del Seminario che quest'anno è formata da 16 seminaristi delle diocesi di Trento, Bolzano-Bressanone e Belluno-Feltre.

Quest'esperienza si inserisce nel percorso proposto dal Seminario di Trento che frequento da quattro anni ed è molto utile per comprendere, trovandosi immersi nella vita parrocchiale, come mettersi al servizio della Chiesa oggi. Un primo assaggio della comunità di Riva lo avevo già avuto durante una tre giorni vissuta insieme agli altri seminaristi, incontrando le comunità della zona pastorale.

Residente a Pinzolo, per me Riva è ambiente abbastanza familiare data la relativa vicinanza, nell'ambito di quella zona anticamente denominata Judicaria, senza dimenticare che il fiume Sarca nasce appunto sulle montagne che circondano il mio paese e si getta proprio qui nel lago

di Garda. L'accoglienza nella comunità, come dicevo è stata molto buona, dapprima soprattutto grazie ai bambini, giovani, catechisti ed animatori, capi scout, che maggiormente ho incontrato nel primo anno e poi si è man mano allargata a persone di tutte le età che ho potuto incontrare con sempre maggiore assiduità. Mi ha colpito la disponibilità di tanti uomini e donne, di tutte le età, che generosamente si mettono a disposizione della comunità per renderla accogliente, aperta, disponibile e solidale. Ogni giorno scopro nelle persone, associazioni, varie realtà cittadine, come lo Spirito Santo soffi ispirando azioni, stili di vita, modi di porsi nei confronti degli altri, che trovano origine ed alimento nel Vangelo e dei quali Gesù è esempio vivente. Il 13 gennaio insieme ad altri seminaristi e uomini che stanno percorrendo il cammino del diaconato permanente, ho ricevuto dal Vescovo Lauro il dono dell'Accolitato, ministero che pone l'attenzione al servizio della Mensa eucaristica ed al portare la comunione a quanti sono impossibilitati a partecipare alla Messa oltre a distribuirla affiancandosi ai sacerdoti e ministri straordinari della Comunione in questo servizio. Mi è piaciuto molto

poter condividere questa giornata anche con Michele di Riva del Garda che ha ricevuto il Lettorato, ministero legato alla Parola di Dio, lungo il percorso verso il diaconato permanente a servizio della Chiesa. L'Eucaristia, culmine e fonte della vita cristiana, è così per me un momento ancor più forte di comunione con Dio ed i fratelli. Mi sembra importante sottolineare che dalla comunità cristiana sto ricevendo molto di più di quanto possa dare. L'amore e la premura di Dio passa attraverso tanti gesti, vicinanza umana e cristiana, condivisione di momenti, vicinanza nella preghiera. Tante le occasioni che il Signore mi dà per stupirmi della varietà di carismi e modalità di metterli a disposizione di tutti per far crescere il Regno di Dio anche qui sulle rive del lago di Garda. Ognuno è spinto a rendere presente il Regno di Dio lasciandosi commuovere e muovendosi di conseguenza, partendo dal desiderio profondo di Bene che è insito in ogni persona. Grazie veramente a tutti di cuore e continuo a mantenere sempre presenti le comunità nella preghiera e vi chiedo di fare lo stesso per tutta la comunità del Seminario.



UN SALUTO DALLE SUORE

di suor Annie Maria, suor Amely, suor Pushparani

In occasione del giornalino pastorale abbiamo il piacere di dire a tutti: ai sacerdoti, agli impegnati nei servizi pastorali, ai tanti amici e a tutte le persone che incontriamo e che accettano il nostro sorriso e il nostro saluto, grazie e auguri di ogni bene.



I nostri prediletti sono quanti vivono in difficoltà come gli ammalati, gli anziani, i poveri, gli emarginati che, in perfetto accordo con Don Dario, cerchiamo di incontrare per pregare con loro e donare il nostro affetto. L'Oratorio è per noi la casa dove ci sentiamo più felici e piene di forza: sono i piccoli che insegnano a tutti come vivere nella gioia del Vangelo.

Il 5 marzo abbiamo celebrato il secondo anniversario d'arrivo della nostra comunità a Riva, abbiamo imparato a vivere con voi anche se non sempre conosciamo bene le parole della lingua italiana.

Due suore di quel giorno lontano sono ancora qui, suor Annie Maria e suor Amely, ma proprio

in questi giorni è arrivata a completare la comunità suor Pushparani.

Ricordiamo con nostalgia e affetto le suore che sono passate da Riva ad altre comunità: suor Mini che è nella casa di Bassano e suor Nirmala ritornata in India per curare la sua malattia.

La nostra Superiora Generale è venuta in maggio e ha capito che tutte le tre comunità che operano in Italia vivono in pieno il ministero della carità della nostra Congregazione.

Possiamo dirvi che in India le nostre suore sono in forte aumento e si sono propagate in 12 diocesi dell'India, speriamo di venire in molte città italiane.

La provincia di Trento, dopo due anni, ci ha inserite nel suo censimento e ci ha rilasciato i preziosi documenti di cittadinanza.

Vi salutiamo con il nostro abituale sorriso e vi ringraziamo di ogni suggerimento che può renderci migliori.

Buona Pasqua. E viviamo gioiosi nel Signore Risorto.



IL RESTAURO DELLA CHIESA ARCIPRETALE DI SANTA MARIA ASSUNTA

di architetto Roberto Paoli

La chiesa arcipretale di S. Maria Assunta di Riva del Garda nei prossimi mesi sarà interessata da importanti lavori di restauro e consolidamento finanziati con il contributo della Provincia Autonoma di Trento, della Conferenza Episcopale Italiana e con fondi parrocchiali.

Il progetto autorizzato dalla Soprintendenza per i Beni Culturali della Provincia Autonoma di Trento, ed elaborato dall'architetto Roberto Paoli dello Studio Nexus! Associati di Rovereto, si propone di risolvere le problematiche che interessano la fabbrica e che ne pregiudicano la corretta conservazione e la fruizione in condizioni di sicurezza dei numerosi fedeli e frequentatori.

In particolare sono previsti tre ambiti di intervento che possono essere così sintetizzati:

1) Miglioramento sismico della fabbrica ai sensi delle NTC 2018 e verifica della stabilità degli elementi locali ed eliminazione delle vulnerabilità locali non strutturali.

La zona del lago di Garda da sempre è stata funestata da severi terremoti con carattere distruttivo, il 13 dicembre 1976, dopo la notoria sequenza del Friuli, una forte scossa tellurica danneggiò gravemente la chiesa di S. Maria Assunta rendendola inagibile per un lungo periodo.

La chiesa venne riaperta al culto solo dopo la realizzazione di un intervento di consolidamento statico curato dagli ingegneri Paolo Ferrari e Fabiano Betta. L'intervento realizzato nel 1977-78, oltre a riparare i danni ha sanato le principali vulnerabilità sismiche dell'edificio, permettendogli di sopportare azioni sismiche di livello basso o moderato. L'intervento di miglioramento ora proposto intende invece contribuire alla portanza delle azioni statiche e sismiche che richiedono un maggiore impegno strutturale, azioni che la fabbrica originaria, e l'intervento del 1977-78, non riuscirebbe a sopportare e ne determinerebbero il collasso o severi danneggiamenti.

L'intervento proposto dovrebbe permettere alla fabbrica di tollerare azioni sismiche severe senza

danneggiarsi e di tollerare sismi di accelerazione catastrofica senza collassare.

Il progetto di miglioramento sismico è stato elaborato dall'ing. Paolo Foraboschi professore di Tecnica delle Costruzioni presso l'università IUAV di Venezia.

Oltre all'esecuzione degli interventi di miglioramento sismico è necessario procedere ad un accurato controllo delle condizioni di stabilità dei pinnacoli sommitali del frontone della facciata; questi elementi infatti incombono sulla viabilità pubblica ed una loro caduta, causata da fenomeni meteorologici o da azioni sismiche potrebbe rappresentare un grave pericolo per i numerosi passanti. Si provvederà inoltre all'eliminazione delle vulnerabilità locali non strutturali procedendo ad una puntuale verifica di tutto gli elementi presenti all'interno e all'esterno della chiesa che potrebbero cadere o ribaltarsi causando danni a cose o persone.



2) Sistemazione delle coperture.

Il manto di copertura della navata, realizzato parte in coppi e parte in lamiera metallica si presenta in precario stato di conservazione e non è più in grado di garantire la necessaria protezione delle strutture della chiesa e delle opere d'arte in essa conservate. Deve dunque essere rifatto il manto di copertura della navata, mentre si provvederà al controllo ed alla revisione dei manti di copertura del presbiterio, delle sacristie e della cappella del Suffragio realizzati in tempo recenti con l'impiego di lamiera metallica aggraffata.

3) Messa in sicurezza e restauro delle superfici intonacate, delle decorazioni in rilievo e degli apparati lapidei presenti all'esterno della chiesa.

Le superfici intonacate, le decorazioni in rilievo e gli apparati lapidei, esistenti all'esterno della chiesa si presentano in pessimo stato di conservazione,



per la messa in sicurezza delle parti in fase di distacco e caduta, nel giugno 2016, è stato operato un intervento d'urgenza con l'ausilio piattaforma aerea.

In quell'occasione sono state rimosse ampie porzioni d'intonaco e modanature pericolanti grave-

mente compromesse dall'azione meccanica degli agenti atmosferici, particolarmente violenti nelle vicinanze del lago, e da movimenti sismici. Sono stati inoltri estirpati alcuni arbusti cresciuti sui cornicioni ed un albero di fico sulla sommità della facciata. I restauratori del Consorzio Ars di Trento, che hanno provveduto all'esecuzione dell'intervento d'urgenza, nella relazione finale annotavano: "Gli intonaci e parti in stucco decorative della chiesa sono piuttosto degradati e presentano fenomeni diffusi di polverizzazione, questo in gran parte a causa dell'attuale tinteggiatura, che crea pellicola e non permette la naturale traspirazione delle murature dell'edificio. (...) Il nostro intervento è stato meticoloso, ma lo stato conservativo delle facciate dell'edificio è ormai fortemente compromesso e quindi non è possibile garantire che non avvengano ulteriori distacchi. Si consiglia quindi un intervento di risanamento urgente per gli intonaci con conseguente rimozione dello strato pittorico non originale e non traspirante, e un restauro conservativo e statico per i gruppi scultorei in pietra di facciata, onde evitare ulteriori cadute future ormai del tutto imprevedibili e possibili."

Sulla base di quanto rilevato nel corso dell'intervento d'urgenza si prevede, dunque, di operare un intervento di risanamento di tutte le superfici esterne della chiesa che prevede il consolidamento ed il restauro delle superfici intonacate, dei rilievi in stucco e degli apparati lapidei.

PARROCCHIA DI SANT'ALESSANDRO E CIRCOLO DON PRIMO MAZZOLARI

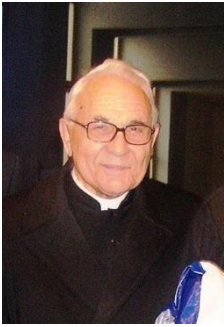
di Alberto Omezzoli

Nei mesi di marzo e maggio il Circolo ha organizzato due incontri culturali. Il primo per ricordare Don Angelo Confalonieri, sacerdote ravano che ha dedicato gli ultimi anni della sua giovane vita agli aborigeni Australiani e che, morendo in mezzo a loro, ha lasciato un ricordo indelebile in Australia.

Con il secondo incontro, aiutati dal prof. Alessandro Martinelli allora delegato vescovile dell'Arcidiocesi di Trento per l'Ecumenismo e profondo

conoscitore del Mondo Religioso Ortodosso, abbiamo ripercorso la storia del gemellaggio della nostra parrocchia di san Pietro e Paolo con una parrocchia di San Pietroburgo.

La fine del mese di giugno ha visto il nostro impegno per la Festa Patronale anticipata, come sempre, da un torneo di bocce. Sono stati tre giorni di festa iniziata il 29 giugno con Messa Solenne celebrata dal nostro parroco Don Dario Silvello e con la benedizione della nuova sacrestia



intitolata a don Don Erardo Betti, figura indimenticabile di sacerdote e parroco.

I lavori della sacrestia sono stati possibili grazie ad un lascito che lui, al momento della sua morte, ha voluto lasciare alla parrocchia come segno del suo legame continuo per questa comunità e per la nuova chiesa da lui voluta con tanta tenacia e affetto.

Il lavoro della sacrestia è stato possibile grazie ad un lascito che lui, al momento della sua morte, ha voluto lasciare alla parrocchia come segno del suo legame continuo per questa comunità e per la nuova chiesa da lui voluta con tanta tenacia e affetto.



Alla fine di agosto, con l'aiuto di don Mattia e di giovani animatori, è stato organizzato dall'oratorio il GREST per una sessantina di ragazzi. Per una settimana, dalla mattina alle nove alla sera alle cinque, i nostri piazzali sono stati letteralmente invasi da giovani che avevano tanta voglia di divertirsi e imparare cose nuove in serena armonia. C'è stato anche un gran lavoro da parte delle signore del nostro circolo per preparare il pranzo e le merende per questi affamati giovanotti. Il 9 settembre, come Circolo Mazzolari, abbiamo organizzato una gita ad Aquileia, per visitare gli splendidi mosaici della Basilica che una brava guida ci ha fatto scoprire come delle effettive catechesi visive.

La seconda domenica di novembre abbiamo concluso l'anno con la Festa del Ringraziamento di tutte le parrocchie. Alla fine della Santa Messa c'è stata la Benedizione Solenne da parte del nostro parroco Don Dario, non solo ai mezzi

agricoli ma anche alle macchine della polizia, dei carabinieri e dei pompieri, tutti schierati sul piazzale della chiesa e il pomeriggio una castagnata organizzata del Circolo, con l'aiuto prezioso della Pro Loco di san Alessandro. L'offerta di Albina Meneghelli in Zanoni ci ha permesso di acquistare le sedie per il coro ed abbellire la chiesa di S. Alessandro. E' stato un ricordo importante della sua preziosa presenza nel coro stesso e della sua dedizione nella partecipazione a tutte le attività della parrocchia, senza risparmio di energie. Nella giornata della festa di Carnevale, il 3 marzo, si sono riuniti tutti assieme, qui a san Alessandro, i tre oratori della città. Il pomeriggio è iniziato con i vari giochi curati da giovani animatori sotto la super visione di Don Mattia; è seguita poi una buona merenda,

La festa è stata molto partecipata e sono da ringraziare gli animatori che hanno dato davvero il massimo. La prossima Festa Patronale sarà un po' diversa, viste le difficoltà sempre maggiori sia per la tanta burocrazia, sia per le nuove richieste per la sicurezza e sia per l'aumento dei costi vari. Alla fine di agosto il nostro GREST, che resta il momento principale del nostro oratorio, sarà fatto sempre con la modalità degli ultimi anni. È nostro desiderio quindi iniziare l'ottobre missionario con una conferenza sulla figura di San Giuseppe Frainademetz, un santo missionario Verbita che ha dedicato tutta la sua vita alla Cina e ai fratelli cinesi. Un santo che, seppur nato nella nostra Regione, è quasi sconosciuto per tanti. Per questo vorremo organizzare, con l'aiuto dei Padri Verbiti, una gita a Oies suo paese natio presso San Martino di Val Badia. Per la conclusione dell'anno 2019, oltre alle tradizionali Festa del Ringraziamento e relativa castagnata, pensiamo di organizzare, come Circolo Mazzolari, una serata con il Coro Lago di Tenno invitando tutte le persone della nostra Comunità ma soprattutto le associazioni che operano con tanto entusiasmo e in una prospettiva di puro volontariato a San Alessandro: Pro Loco, il coro parrocchiale e Gruppo Alpini, per passare assieme una serata che ci porti a vivere un Natale di pace e condivisione.

ATTIVITÀ ESTIVE

Grest Santa Maria Assunta
dal 10 al 28 giugno 2019
luogo oratorio Don Bosco

Grest San Giuseppe
dal 01 al 12 luglio 2019
luogo oratorio Don Bosco

Campeggio elementari
San Giuseppe
dal 09 al 15 giugno 2019
luogo Monclassico

Campeggio elementari
Santa Maria Assunta
dal 07 al 13 luglio 2019
luogo Breguzzo

Campeggio prima e
seconda media
dal 18 al 24 agosto 2019
luogo Valagola

Grest Sant'Alessandro
dal 26 al 31 agosto 2019
luogo oratorio Sant'Alessandro

Campeggio gruppo giovani
dal 22 al 26 luglio



PRIME COMUNIONI 2019

PRIMA COMUNIONE NELLA PARROCCHIA DI SANT'ALESSANDRO chiesa dei Ss. Pietro e Paolo (via Filanda) domenica 19 maggio ore 10,00

Alessandro Alimonta
Alessio Porzio
Andrea Garofalo
Andrea Malacarne
Beatrice Cis
Emiliano Civettini
Francesco Hollander
Gioia Zecchini
Leonardo Mosca
Leonardo Rebucci
Lia Cattoi
Maddalena Saffi
Nicole Montagni
Nicolò Fedrizzi
Noemi Cis
Saverio Civettini
Sebastiano Marocchi
Valeria Venturini
Viola Tonidandel



PRIMA COMUNIONE NELLA PARROCCHIA DI S. GIUSEPPE chiesa di san Giuseppe domenica 12 maggio ore 10,00

Alessandro Ceschia
Alessandro Righi
Alessia Amistani
Alessia Mela
Alessio Dushka
Alessio Vignali
Alisien Markart
Andrea Depentori
Andrea Di Bella
Angelica Dalla Costa
Dalila Ferraro
Daniel Torrisi
Denis Palazzo
Elia Francesco Facchetti
Elisa Meroni
Eric Tarallo
Francesco Siena
Gioele Daves
Giorgia Zanoni
Giulia Calaciura

Giulia Nisi
Ilaria Bagozzi
Marco Falchi
Massimiliano Battelini
Massimiliano Visco
Martina Martina
Matteo Marchi

Noelia Di Martino
Noemi Modena Cuculiza
Pavel Ferri
Samuele Urso
Sharon Zepeda Diaz
Stefano Pellizzari



PRIMA COMUNIONE NELLA PARROCCHIA DI SANTA MARIA ASSUNTA
chiesa di santa Maria Assunta domenica 5 maggio ore 10,30

Alessandra Griggi
Alessia Ferraglia
Alice Grilli
Anastasia Galas
Anna Pedrotti Romaldini
Anna Anzhela Karmanovitch
Arianna Beretta
Augusto Garbari
Aurora Amicone
Chiara Pederzolli
Christian Girardi
Damiano Fazzari
Daniele Giaco Di Benedetto
Diego Wrzos
Dominic Alumkara
Elisabetta Manica
Eva Perini
Francesco Cornella
Gabriele Carloni
Giada Bonomi

Gioele Niceforo
Giorgia Di Raimondo
Giuseppe Greco
Greta Dal Bon
Greta Esecuzione
Kevin Dal Medico
Lara Chiarullo
Laura Rita Malcotti
Lucas Pulita
Lucio De Angelis
Massimo Panico
Matilde Angeli
Matilde Marcantoni
Mattia Brandellero
Nicolò Seia
Riccardo Michelutto
Rodolfo Compagnoni
Sofia Piromallo
Sofia Andrea Leonardi
Vanessa Angelini



Con questo numero iniziamo la presentazione di luoghi sacri significativi che si trovano sul territorio della nostra comunità. Desideriamo presentare chiese, capitelli, cappelle. Chi vuol collaborare con questa rubrica, scrivendo un articolo da inserire sui prossimi bollettini, lo comunichi al parroco.

LUOGHI DI CULTO SIGNIFICATIVI NELLA NOSTRA COMUNITÀ: il priorato e la chiesetta di s. Tomaso

di Giambattista Marchiori

Lo scorso 1994 la Comunità di S. Tomaso, unitamente alla Parrocchia di S. Giuseppe, all'Associazione pro S. Tomaso e alla Diocesi di Trento, hanno commemorato solennemente la ricorrenza dell'ottavo centenario della consacrazione e dedicazione al vescovo martire di Canterbury della chiesa omonima che ancor oggi si presenta come un prezioso gioiello d'arte del periodo tardo medievale.

Era l'11 agosto 1194 quando fu consacrata; vi era annesso l'ospedale per la cura dei lebbrosi e fu dedicata a Thomas Becket di Canterbury, alla Vergine Maria, alla S. Croce, ai Santi Apostoli e ad altri Santi e Sante di Dio. La sua costruzione è strettamente legata alla morte del vescovo di Trento Adelpreto II avvenuta il 20 settembre 1172 sulla strada che collega Arco a Riva. Nel Proprio diocesano si legge che «erano ancora ribelli contro di Lui certi uomini di un borgo chiamato Arco, Aldrighetto di Castelbarco e vari altri. Il piissimo presule volendo riportarli alla concordia li convocò per un dato giorno in Arco per concludere con loro la pace. Essi aderirono prontamente, dimostrando un atteggiamento esterno molto diverso, da quello che trattenevano dentro... Poco tempo dopo il presule, con piccola scorta si levò e disse il cammino verso Riva». La pace era stata conclusa ad Arco, e da lì il Vescovo partì verso Riva; la strada pressappoco correva dove corre attualmente. Il vescovo Adelpreto, uscito

da Porta Scaria, attraverso la via regia, si avviò verso Riva. Arrivati ad un certo punto il giudice Garzapan, visti uscire dalla porta S. Pietro i Conti d'Arco e quelli di Aldrighetto, avvertì il Vescovo, il quale ordinò agli scudieri di fermarsi e di attendere. Raggiunto il Presule, Aldrighetto inferocito gli disse: "Sai bene che cosa voglio", tirò fuori la lancia e lo colpì a morte.

Lì sul posto, dove fu ucciso Adelpreto, sorse una chiesa a lui dedicata, che nel tempo a causa delle predicazioni eretiche di fra Dolcino venne sconsecrata e in seguito riconsacrata ed intitolata a S. Caterina d'Alessandria, ma quella chiesa ebbe meno fortuna di quella dedicata a S. Tomaso, perché da tantissimo tempo non esiste più traccia.

Alla memoria dei posterì rimane solo il toponimo dedicato ancora a S. Caterina. Il 3 ottobre 2004, nei pressi dell'Emporio Agrario Valli del Sarca, in Via S. Caterina, ad opera del Comitato Capitelli

di Arco, sul luogo dove anticamente sorgeva la chiesa di S. Adelpreto è stata ripristinata una edicola a due facce: quella verso Arco ci presenta Santa Caterina d'Alessandria, quella verso Riva ci propone il martirio del vescovo Adelpreto. Il manufatto, opera dello scultore Renato Ischia, è stato benedetto dal decano di Arco Don Luigi Amadori.

La chiesetta di S. Tomaso, che ancor oggi si erge maestosa, col suo bel campanile, nacque come conseguenza del ravvedimento



del signore di Arco, come atto di riconciliazione per rimediare a quella complicità che aveva permesso ad Aldrighetto di Castelbarco di assassinare il vescovo di Trento Adelpreto nella contea arcense. Mancando qualsiasi memoria della chiesa di S. Adelpreto sul posto esatto dell'eccidio, non si va lontano dal vero indicando nell'attuale chiesa di S. Tomaso l'edificio che più da vicino è atto a ricordare quei tempi e quelle circostanze.

Il documento relativo alla consacrazione della chiesa di S. Tomaso fu rogato dal notaio principesco tridentino Riprando alla presenza del vescovo di Trento Corrado di Beseno e del munifico fondatore, il signore di Arco Odolrico il Vecchio, oltre che di numerosi altri testimoni. Il Vescovo, in occasione della consacrazione, concesse in perpetuo l'indulgenza ed altri favori spirituali tanto a chi, trovandosi in grazia di Dio, avesse visitato la chiesa negli otto giorni precedenti o seguenti l'anniversario della sua consacrazione, come pure a chi l'avesse beneficiata. Con la cerimonia di consacrazione della chiesetta il vescovo di Trento nominava procuratore a vita dei beni e della fondazione il munifico fondatore Odolrico il Vecchio e gli concedeva il diritto di usare l'acqua del Varoncello per le necessità degli abitanti, nonché la facoltà di costruirvi un mulino; gli attribuiva inoltre ogni diritto sui boschi e sui pascoli dei distretti di Riva, Arco, Nago e Tenno, esonerando l'istituzione da ogni dipendenza o tributo, minacciando la scomunica a chi non si fosse adeguato a tale disposizione. Dopo la morte di Odolrico la piena giurisdizione sarebbe passata al Vescovo di Trento. Nella "Charta hospitalis S. Thomae Leprosorum inter Ripam et Arcum" era stabilito che ogni persona ammalata dei distretti di Riva, Arco, Nago e Tenno, doveva essere accolta nel pio luogo insieme ai propri beni, ma il lebbrosario avrebbe accolto anche i bisognosi nullatenenti.

E' una delle più antiche strutture che si conosca istituita per svolgere un servizio sociale tra giurisdizioni diverse, che veniva incontro ai bisogni della gente sofferente e che ha contribuito in modo esemplare ad unire e pacificare quelle popolazioni. A quel tempo la lebbra era diffusa in tutta l'Europa, era stata importata da coloro che

rientravano dalle Crociate e facevano ritorno verso il nord Europa. Quella del Vescovo di Trento e del Conte d'Arco è stata un'iniziativa d'avanguardia, che ha precorso molte soluzioni sociali moderne. Le continue donazioni e l'accorpamento dei beni lasciati dai lebbrosi defunti arricchirono l'istituzione e ne resero complicata l'amministrazione.

Nel 1309, quando le chiese e i conventi dovettero contribuire alle spese per le Crociate, l'ospedale di S. Tomaso fu tassato di sette marche d'argento, mentre ad esempio la Pieve di Riva ne dovette pagare sei. Un po' alla volta la lebbra venne a scomparire e, intorno al 1450, l'affluenza dei malati cessò, ragion per cui il priorato fu trasformato in beneficio ecclesiastico senza cura d'anime. Il Priore poteva essere un prelado od un segretario del Vescovo, il quale traeva sostentamento da questo patrimonio in cambio del servizio prestato; non aveva l'obbligo della residenza, doveva garantire che lo svolgimento della vita normale sul posto non avesse a mancare del necessario e fosse sovvenzionata l'assistenza caritativa ed il servizio religioso. Il priorato continuò nei secoli fino alla rivoluzione francese, quando i beni furono secolarizzati e nel 1848 diventarono proprietà di una famiglia Tonini di S. Tomaso. Nel 1906, con l'istituzione del Libro fondiario, in base a usucapione, veniva intavolato il diritto di proprietà della chiesetta a nome della Chiesa Romano Cattolica di S. Tomaso, filiale della parrocchiale S. Maria Assunta. Con la fondazione della parrocchia di S. Giuseppe Lavoratore, avvenuta il 30 novembre 1961, la chiesa di S. Tomaso è divenuta sua filiale.

Nel 1985, con la revisione del Concordato tra lo Stato Italiano e la Santa Sede, il presidente della Repubblica Sandro Pertini promulgò la legge 222 che recava «Disposizioni sugli enti e beni ecclesiastici in Italia e per il sostentamento del clero cattolico in servizio nelle diocesi». In applicazione a quella legge, nel 1987, furono soppressi l'ente «Chiesa parrocchiale di S. Giuseppe Lavoratore» in Rione Alcide Degasperi del Comune di Riva del Garda e l'ente «Chiesa Romano Cattolica di S. Tomaso filiale della Parrocchiale» ed istituito il nuovo ente denominato «Parrocchia di S. Giuseppe» con sede in Riva del Garda.

APPUNTAMENTI IMPORTANTI PER LA NOSTRA COMUNITÀ

- Martedì 23 aprile:** ore 10,00 s. Messa nella festa di s. Giorgio a Pregasina
- Da mercoledì 24 a venerdì 26 aprile:** gita – pellegrinaggio dei giovani della comunità a Torino
- Giovedì 25 aprile:** gita – pellegrinaggio dei cori parrocchiali e delle persone a servizio delle comunità
- Domenica 28 aprile:** ore 10.30 celebrazione della festa degli anniversari di matrimonio nella chiesa di s. Giuseppe
- Mercoledì 1 maggio:** ore 20,00 santa messa in onore di s. Giuseppe lavoratore presso il capitello di via Virgilio
- Domenica 5, 12 e 19 maggio:** celebrazione della prima comunione nella chiesa di s. Maria Assunta, s. Giuseppe e Ss. Pietro e Paolo (via Filanda)
- Mercoledì 8 maggio:** gita – pellegrinaggio per la comunità cristiana di Riva del Garda
- Da giovedì 9 a domenica 12 maggio:** saranno presenti nella nostra zona pastorale i seminaristi e sei suore, per alcuni giorni vocazionali.
- Domenica 26 maggio:** festa delle famiglie e della comunità al termine dell'anno catechistico
- Venerdì 31 maggio:** ore 20,00 rosario cittadino itinerante e conclusione all'Inviolata
- Domenica 9 giugno:** solennità di Pentecoste
- Domenica 16 giugno:** solennità della Santissima Trinità
- Giovedì 20 giugno:** solennità del Corpus Domini e processione eucaristica nella chiesa di Ss Pietro e Paolo.
- Domenica 23 giugno:** solennità del Corpus Domini e processione eucaristica nelle chiese di s. Maria, s. Giuseppe e s. Giorgio in Pregasina
- Sabato 29 giugno:** solennità dei Ss Pietro e Paolo e visita dell'arcivescovo alla comunità di sant' Alessandro
- Giovedì 15 agosto:** solennità di santa Maria Assunta e rinnovo del voto con la celebrazione presieduta da monsignor Luigi Bressan



Nel mese di maggio sarà pregato il santo rosario nei luoghi e negli orari che saranno comunicati attraverso apposite locandine

COLLETTE STRAORDINARIE

Sono qui presentate le collette straordinarie frutto della generosità delle nostre comunità in occasione delle giornate di solidarietà proposte dalla diocesi per l'anno 2018. Il rendiconto dettagliato dell'anno 2018 sarà pubblicato parrocchia per parrocchia sul bollettino di Natale 2019 dopo essere stato approvato dai consigli degli affari economici delle nostre comunità e dalla curia diocesana.

Collette	S. Maria	S. Giuseppe	S. Alessandro	S. Giorgio	Totale
<i>Seminario</i>	300,00	200,00	100,00	50,00	650,00
<i>Carità del Papa</i>	500,00	300,00	200,00	50,00	1.050,00
<i>Solidarietà parrocchie</i>	500,00	500,00	200,00	100,00	1.300,00
<i>Missioni</i>	2.539,42	1.950,00	320,00		4.809,42
<i>Caritas diocesana</i>	500,00	280,00	140,00	50,00	970,00
<i>Caritas cittadina</i>	500,00	280,00	140,00	50,00	970,00
<i>Terra Santa</i>	1.132,69	436,35	200,00	120,00	1.889,04
<i>Pane amor di Dio</i>	2.201,14	1.468,19	355,00	200,00	4.224,33
<i>Santa Infanzia</i>	300,00	300,00	150,00	50,00	800,00

VITA DI COMUNITÀ

*dicembre 2018
campeggio invernale
a Vermiglio*



Natale 2018 concorso presepi



*Primo
venerdì del mese
alla fine della santa messa ...*



*... i ministri
dell'Eucarestia sono
inviati a portare Gesù ai
malati della comunità*



2 febbraio 2019: Festa di don Bosco e celebrazione della Candelora

sabato 26 gennaio 2019 i gruppi di prima e seconda media della catechesi della nostra comunità, hanno raggiunto Trento per compiere un'importante esperienza nel cammino di fede che li vede coinvolti in quest'anno.

I ragazzi di seconda media hanno avuto la gioia di incontrare il nostro vescovo Lauro Tisi per un incontro informale e dopo si sono sfidati in una speciale "caccia al tesoro" alla ricerca del particolare, che li ha aiutati a conoscere meglio la storia della Chiesa trentina. Ecco i pensieri di alcuni di loro:



Mi ha colpita la storia della sua vita e l'accoglienza che ci ha dato. E' stata un'esperienza molto significativa. Giulia

Mi è piaciuto molto ascoltare la storia del vescovo, ma ancora di più fare la caccia al tesoro nel Duomo.

Veronica.

Il momento che mi è piaciuto di più è stato quando il vescovo ci ha raccontato la sua storia.

Alessia

Mi ha fatto molto piacere fare delle domande al Vescovo e avere delle risposte dalla sua vita e che sono presenti anche nella nostra vita. Cristina

I ragazzi di prima media hanno visitato due luoghi di carità: La mensa dei poveri dei Frati Cappuccini e la Casa di riposo per i sacerdoti in Seminario. Ecco alcune loro testimonianze:

Mi sono divertita a fare questa uscita. La mensa dei poveri mi è servita per capire che devo mangiare tutto quello che c'è in tavola, perché non è scontato poterlo avere. Ho conosciuto un prete, don Oliviero, che è stato tanti anni a Riva, anche come professore di religione alle medie e tra i lavoratori. Martina

Mi ha colpito il racconto del sacerdote che è stato tra i minatori di una miniera in Alto Adige, ci ha parlato della vita dura che faceva insieme a loro tra ghiaccio, neve e tanta fatica. Ho capito cosa vuol dire condividere. Una ragazza

Mi ha colpito quello che ci ha raccontato fra Massimo, di un signore che avendo perso tutto, casa, lavoro, famiglia per il vizio del gioco, veniva alla mensa dei poveri e poi parlandoci insieme si è potuto aiutare a ritrovare un lavoro e smettere di giocare. Dopo tanto tempo è arrivata a fra Massimo una lettera di ringraziamento e la restituzione di cento euro. Un ragazzo



*3 marzo 2019 festa di carnevale
a sant'Alessandro*



*Ma quanto sono belli
tutti questi giovani animatori!!!!...*

*... e tutte queste
meravigliose
mascherine!!!*





*Dal tre al cinque marzo
i giovani under 17
della comunità
si sono ritrovati
per passare
tre giorni insieme
dai frati cappuccini*

Trascorrendo tanti momenti di riflessione



.... giochi ...



.... ottime grigliate e colazioni!!!





10 marzo 2019
Festa dei Giovani a Jesolo

Gadget di quest'anno:
un bel paio di occhiali da sole.
Colore scelto: un bel rosa per tutti



17 marzo 2019
Festa dei Ragazzi a Jesolo.
In questo caso il colore
scelto per gli occhiali
è stato il giallo



8 marzo 2019 i ragazzi
di prima media muniti di sacchi
e tanta buona volontà sono andati
per le vie della nostra città
per raccogliere i rifiuti



m
a
r
z
o
2
0
1
9



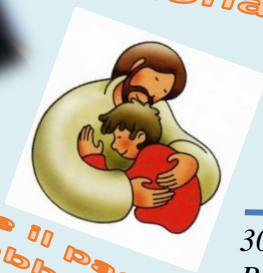
Gli scout si ritrovano nella chiesa dei
Ss. Pietro e Paolo per inaugurare la
nuova sede presso le sale della parrocchia



Febbraio 2019
un gruppo di
giovani over 18
della comunità
trascorrono
qualche giorno
insieme presso i
frati cappuccini



Padre
perdonami



... e il padre lo
abbracciò

30 marzo
Prime confessioni



6 marzo 2019
mercoledì delle ceneri



17 marzo 2019



La comunità festeggia il patrono della chiesa di san Giuseppe e il 50° di sacerdozio di don Luigi Panzera parroco della comunità fino al 2016



Proposta di pellegrinaggi

della nostra comunità cristiana
di Riva del Garda



GIOVEDÌ 25 APRILE 2019

***Pellegrinaggio alla abbazia
di Stams e città di Innsbruck
per tutti i coristi
dei cori parrocchiali
e gli operatori pastorali***



MERCOLEDÌ 8 MAGGIO 2019

***SULLE ORME
DI SAN PAOLO VI
Pellegrinaggio nei luoghi
d'origine del Papa santo che
concluse il Concilio Vaticano II***

*Per il programma dettagliato e per ritirare il modulo di
iscrizione rivolgersi alle segreterie parrocchiali
o sui tavolini in fondo alle chiese*

FESTA DEGLI ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

Bussiamo alla porta della vostra famiglia con questo nostro scritto ed il primo augurio che vi formuliamo è quello di ogni bene. Veniamo a voi per invitarvi ad un momento particolare: **domenica 28 aprile**, nel contesto della S. Messa che sarà celebrata alle ore 10,00 nella chiesa parrocchiale di san Giuseppe, **sarete invitati a rinnovare le promesse matrimoniali**.

La festa degli anniversari di matrimonio, nella e con la comunità cristiana, è un momento importante di incontro e di preghiera, e, sarà un'occasione preziosa per guardare indietro alla storia del Vostro amore consacrato un giorno davanti all'altare del Signore, e per guardare avanti al cammino che Egli traccia per ciascuno. Pensiamo che questo gesto compiuto davanti ai/vostri/e figli/e, il dono più prezioso che Dio vi ha fatto, sia per voi, prima di tutto, per loro e per tutti noi un'ulteriore e propizia occasione per dire grazie, per chiedere perdono, per lodare, per benedire, per educarci ed educare al grande valore dell'amore. Il presente invito è rivolto agli sposi che nelle nostre comunità o in altre chiese hanno consacrato la loro unione nel sacramento del matrimonio e che quest'anno festeggiano un particolare anniversario: 5 – 10 – 15 – 20 – 25 – 30 – 35 – 40 – 45 – 50 e oltre anni di matrimonio. Al termine della celebrazione ci ritroveremo nei locali della parrocchia per un momento di saluto e di fraternità.

Confidiamo nella Vostra adesione e nella Vostra partecipazione e chiediamo gentilmente di volerla segnalare entro e non oltre martedì 23 aprile compilando il modulo allegato alla presente e consegnandolo alle segreterie parrocchiali o inviandolo via mail ai seguenti indirizzi: rivasantamaria@parrocchietn.it, rivasangiuseppe@parrocchietn.it, rivasantalessandro@parrocchietn.it.

Vi ringraziamo dell'attenzione prestata e vi assicuriamo un ricordo particolare nella preghiera, personale e dell'intera comunità cristiana, per la vostra famiglia, i vostri cari, le vostre attese. Ogni bene.

aff. mi d. Dario, parroco, d. Mattia, vicario parrocchiale
e il consiglio pastorale interparrocchiale

Noi

coniugati il giornonella chiesa di

residenti in via/piazzanumero civico

telefono Mail.....

Desideriamo partecipare alla celebrazione di domenica 28 aprile 2019, ad ore 10,00 nella chiesa parrocchiale di san Giuseppe per il rinnovo delle promesse matrimoniali.

Firme

